

indipendentemente dallo zolfo, se se ne eccettua forse l'estrazione del solfato di soda dalle acque del mare, col metodo del signor Balard. (1)

« Al prezzo attuale dello zolfo sarebbe possibile fabbricare in Italia l'acido solforico, non il solfato e molto meno il carbonato di soda; colla sperata diminuzione nel prezzo, il solfato di soda indigeno potrebbe forse sostenere la concorrenza dei solfati esteri, mentre quasi impossibile ciò sarebbe pel carbonato, stante la grande quantità di combustibile che esige la sua fabbricazione. Ciò posto, e ritenuto che il consumo d'acido solforico e di solfato di soda nelle altre industrie italiane è minimo, in confronto della quantità che sarebbe assorbita dalla fabbricazione del carbonato, non pare che le manufatture di prodotti chimici possano prendere in Italia una grande importanza. »

### Saline.

La sostanza minerale che viene prodotta in maggior copia presso noi e di cui si fa commercio di esportazione con pressochè tutti i paesi d'Europa non che coll'America e colle Indie, si è il sale comune. L'Italia abbonda in questo genere di prima necessità che viene prodotto e dalle saline marittime di Cagliari, Trapani, Barletta, Comacchio, Portoferraio, Corneto ed Ostia, e dalle sorgenti saline di Volterra in Toscana e di Salsomaggiore nel Parmigiano, e dalle miniere di salgemma della Calabria e della Sicilia.

Delle saline marittime la più importante è quella di Cagliari in Sardegna, di proprietà demaniale. Evvi pure in Sardegna altra salina di minor importanza a Carloforte. Seguono poi per entità di produzione quelle di Trapani in numero di 31, di Marsala in numero di 5 e di Burano nel Veneto. Altre minori sono quelle di Augusta e Noto in provincia di Siracusa, di Corneto ed Ostia nella provincia di Roma e soprattutto il gruppo delle saline di Cervia in provincia di Ravenna costituenti un ragguardevole stabilimento da cui trae sostentamento l'intera popolazione di Cervia. L'estrazione del sale si fa in tutte queste saline coi noti antichissimi metodi di graduazione.

Delle sorgenti saline due sole sono esercitate. Una è quella demaniale di Salsomaggiore presso Parma in cui l'acqua salsa è estratta per mezzo di 7 pozzi che ne somministrano giornalmente 300 ettolitri a 43° di salsedine. Tali acque si fanno evaporare in caldaie riscaldate con fuoco apposito. Le acque madri salso-jodiche-bromiche alimentano uno stabilimento balneario. L'altra è quella di Volterra, pure di proprietà dello Stato, affittate ad una società cui viene corrisposto un certo canone per ogni quintale di sale asciutto fabbricato. Le acque aventi in media 20 gradi di salsedine si estraggono mediante meccanismi da sei pozzi che ne possono somministrare 3000 ettolitri al giorno. Per la loro evaporazione si usano pure caldaie a fuoco.

Finalmente fra le saline di salgemma si hanno solo in esercizio quella di Lungro in Calabria Citeriore, quelle di Cattolica, Cianciana e Recalmuto in

(1) Il metodo Solvay premiato col Diploma d'onore alla Esposizione di Vienna, del quale si fa cenno a pag. 51, sembra avere molto maggiore importanza che non quello Balard.